

Benito Calonego

**POESIA  
COME MAESTRA DI VITA SPIRITUALE**





**Gabriella Sica**, poetessa e docente universitaria: <<La grande poesia italiana ... ha salvato ... quelli che Saba chiama i valori della vita. ... Il tesoro prezioso della poesia ... non è retorica o artificio, ma pensiero e patrimonio spirituale, sapienza e virtù. (Gabriella Sica, *Scrivere in versi, pratiche ed.*)

Secondo **Wisława Szymborska**, poetessa polacca premio Nobel, la poesia ha l'alto compito di aiutare la gente a porsi delle domande essenziali sulla vita, di provocare lo stupore di fronte al mistero, uno stupore che in qualche modo è imparentato col sentimento religioso. "Vorrei che il lettore vedesse l'avventura della vita che ci è data come una cosa straordinaria, che provoca uno stupore assoluto. Il fatto che esistiamo, che gli animali esistono, il cosmo che non comprendiamo ... Secondo me la poesia deve parlare di ciò che stupisce. Il che non vuol dire che questo stupore verrà decifrato. Esso continuerà, anzi, ad essere accompagnato dal mistero. Mi sembra che sia questo il ruolo essenziale della poesia. Ci sono persone che si stupiscono troppo poco del fatto che è capitato loro di vivere ... Non è buona cosa, così facendo si perde qualcosa di molto importante ... .. esistono delle domande a cui ogni religione tenta di rispondere, delle domande che risalgono agli uomini delle caverne, del tipo:<<perché il mondo?>>, <<perché il cielo pieno di stelle?>>, <<perché noi?>>, <<perché la nostra sofferenza?>>. E con <<noi>> intendo gli uomini e gli animali, tutte le creature dotate di sensibilità. Ed ecco, di novo, lo stupore che è in qualche modo apparentato al sentimento religioso.

Non voglio combattere i luoghi comuni e non sono in guerra con nessuno. Mostro solo che le cose sono più complesse di quanto si creda. Bisognerebbe tornare al tema dello stupore. Non disprezzo la gente che vive una vita banale, che non si pone delle domande, che non si stupisce, che non riflette sull'avventura della vita. Penso semplicemente che perdono qualcosa. ....". (Wisława Szymborska, intervistata da Benedetta Craveri, su *La Repubblica* del 18/12/98)

Per Giuseppe Conte <<la poesia vede l'invisibile, il futuro, essa ha la funzione e l'importanza del sogno; è come un sogno fatto di giorno, in cui si vede la possibilità di un futuro, per se stessi e per gli altri.>>

La poesia è un fatto umano, squisitamente umano, e come tale non può non impegnare la persona nella sua interezza, nei suoi valori morali, religiosi, sociali, educativi, ecc. In ogni caso, ha a che fare con l'etica e con i valori condivisi dal poeta. Non può prescindere, perché in tal caso vivrebbe in un limbo di pura astrazione, disumano e vuoto. <<La poesia, quando è tale, raggiunge l'etica>> (5). <<La poesia mi coinvolge, oltre che come poeta, anche come uomo, anche se, purtroppo, come uomo ne resto sempre al di qua: non si riesce mai ad essere quello che si scrive, purtroppo, ma forse è meglio così. Per me è certo importante essere il più possibile vicino al senso di quello che scrivo; sono cosciente però di non riuscire fino in fondo...>>. La poesia ha una propria peculiarità, una propria autonomia e non può ridursi alla illustrazione-enunciazione-predicazione dei valori morali, civili, ecc.... <<Il suo rapporto con essi non è mai diretto, ma indiretto. L'ideologia, gli affetti, gli oggetti nutrono la poesia, ma la poesia li trasforma (li metabolizza come fa l'organismo vivente con le sostanze che ingerisce). L'ideologia è soltanto il terreno nel quale il tema della poesia matura>> (6). <<Le idee religiose, sociali, politiche, attraverso le forme (poetiche), subiscono una decantazione: quando escono non sono più idee, sono il combustibile della poesia>>(7).

<<E' bene che il poeta possa intervenire pubblicamente e militare per le cause che ritiene importanti, ma non deve mai utilizzare la poesia per esprimere un messaggio. Un testo che intenda difendere una causa, anche la più nobile, non è più un testo

poetico. Per questo, secondo me, la poesia impegnata è sempre fallace>> (8). <<Il poeta dà anche un messaggio alla società, ma non in maniera diretta, esplicita, nel senso di additare il modello identificabile politicamente. Soprattutto crede in un linguaggio mosso da nuovi miti, da mitologie, da utopie. Il poeta trasfigura la realtà secondo i desideri, le speranze, i sogni, i grandi momenti di progetto utopistico della realtà>> (9). <<La poesia non solo può, ma deve dirsi <politica>, perché rivolta all'uomo, di cui cerca di suscitare la segreta possibilità di scoprire la propria immagine di relazione. Ogni poesia, del resto, ben oltre la stregua dei significati che se ne convengono, quanto più universale, è una rivoluzione permanente>>(10 ).

“ ... Ci sono ancora molte cose, terribili e inquietanti nel mondo che ci circonda su cui non ho ancora scritto . L'odio, il terrorismo diventano sempre più forti ... Non c'è fine alla guerra. Non posso non scrivere di queste cose, non sono un poeta distaccato dalla vita”. (Wisława Szymborska, intervistata da Benedetta Craveri, su La Repubblica del 18/12/'98)

Vediamo, a titolo d'esempio, un paio di poesie ispirate, la prima ai valori religiosi, la seconda a quelli educativi e socio-politici.

### **Signore tu mi hai fatto** (Dal Salmo 138)

Signore tu mi hai fatto,  
mi hai tessuto nel grembo di mia madre,  
in segreto tu sapevi  
quando stavo per formarmi,  
vedevi la mia vita  
che intrecciava i suoi fili nel buio.  
Mi vedevi quando non ero  
che un piccolo punto  
e già allora  
tu avevi stabilito  
tutti i miei giorni.  
Dio, guarda il mio cuore  
leggi nel mio pensiero,  
vedi se mi sto allontanando da te  
e guidami verso la tua luce

### **Lettera al figlio** (Hazim Hikmet)

Non vivere su questa terra  
come un inquilino  
oppure in villeggiatura  
nella natura  
vivi in questo mondo  
come se fosse la casa di tuo padre  
credi al grano al mare alla terra  
ma soprattutto all'uomo.  
Ama la nuvola la macchina il libro

ma innanzitutto l'uomo.  
Senti la tristezza  
del ramo che si secca  
del pianeta che si spegne  
dell'animale infermo  
ma innanzitutto la tristezza dell'uomo.  
Che tutti i beni terrestri  
ti diano gioia  
che l'ombra e il chiaro  
ti diano gioia  
che le quattro stagioni  
ti diano gioia  
ma che soprattutto l'uomo  
ti dia gioia.